



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 16 settembre 2019



Consorzi di Bonifica

16/09/2019 Libertà Pagina 18	
«Allarmismo diga e il turismo di vallata difeso dai lombardi»	1
15/09/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
c.a.s.e.a. SOMMARIO Anno 18 - n° 37 - 15 settembre 2019	2
16/09/2019 Italia Oggi Sette Pagina 17	
Criteri rigorosi in agricoltura	3

Acqua Ambiente Fiumi

15/09/2019 gazzettadiparma.it	
'Acqua molto bassa nella Parma: molti pesci	6
15/09/2019 ilrestodelcarlino.it	
Nutrie e tartarughe, allarme alieni	7
16/09/2019 La Nuova Ferrara Pagina 13	
Controlli su dodici ponti Il Comune inizia le verifiche	8
15/09/2019 lanuovaferrara.it	
Il Po soffocato da cumuli di plastica Arriva 'lo spazzino' che la raccoglie	10
15/09/2019 lanuovaferrara.it	
'Seasweeper' partito nel 2018 da Pontelagoscuro	12
16/09/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 57	
Ponte a Carseggio La Lega: «I soldi ci sono ma non arrivano i...	13

«Allarmismo diga e il turismo di vallata difeso dai lombardi»

Scarpa (Cosilp) replica al chirurgo Faleschini sull'ipotesi invaso in Valnure «Stia tranquillo il dottor Faleschini, i "comitati di cittadini" sapranno fare il proprio dovere e fare in modo che le nostre valli colgano correttamente le occasioni di sviluppo rimanendo belle ed accoglienti quali sono, con buona pace sua e degli ospiti lombardi delle nostre valli». Federico Scarpa, presidente del **Consorzio** Servizi Infrastrutture e Logistica (Cosilp), risponde a Edoardo Faleschini, medico chirurgo milanese che da vent'anni trascorre le vacanze in Valnure. Intervenuto su queste pagine venerdì 6 settembre, Faleschini ha dichiarato che una eventuale diga remerebbe contro il turismo in vallata. «Ci piace constatare che siano soprattutto i "turisti", provenienti da Milano e Lombardia in particolare, che dall'alto della loro superiore cultura siano particolarmente attenti allo sviluppo immobiliare, turistico e agricolo. Come se soltanto "loro" fossero deputati a rappresentare gli interessi economici, culturali, ambientali ed agricoli degli operatori e abitanti dell'intera Val Nure.

Nessuno, prima d'ora, aveva "osato" accostare la salute pubblica alla costruzione di un invaso», risponde Federico Scarpa a nome del **Consorzio** Cosilp. «Possiamo assicurare l'esimio chirurgo che già nei lontani anni '60 avevamo capito che la salubrità nelle opere pubbliche è utile per i cittadini e non riteniamo sia il caso, da parte sua, di fare dell'inutile allarmismo accennando genericamente a fat tori di rischio di malattie oncologiche legati a un fantomatico inquinamento». Scarpa intende anche rassicurare la popolazione in relazione al coinvolgimento nel processo decisionale: «E' già stato abbondantemente spiegato che appena i risultati tecnici saranno disponibili e liquidati dalla commissione tecnica competente, verranno trasmessi alle autorità da parte di Iren e del **Consorzio** di **bonifica** che, a loro volta, provvederanno tempestivamente ad informare i cittadini. Sul Contratto di fiume poi, se serve o non serve, è meglio stendere un velo pietoso».

_Gianmaria Vianova.



c.a.s.e.a. SOMMARIO Anno 18 - n° 37 - 15 settembre 2019

Editoriale: -Due Conti alla corte di Bruxelles - Lattiero caseario. Novità nel listino Parmigiano Reggiano: prezzi in tenue contrazione - Cereali e dintorni. Impennata di prezzi dopo l'uscita dei dati USDA. - "Quando i valori della cooperazione attraversano i settori" e la solidarietà crea lavoro e dignità sociale - Summit al Distretto del Po: mitigazione del rischio e vulnerabilità dell' area nord tra Parma e Colorno - SOMMARIO Anno 18 - n° 37 15 settembre 2019

1.1 editoriale Due Conti alla corte di Bruxelles

2.1 lattiero caseario Lattiero caseario. Novità nel listino Parmigiano Reggiano: prezzi in tenue contrazione

2.1 Bis lattiero caseario Lattiero caseari. tendenza

3.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Fiammata rialzista

4.1 cereali e dintorni tendenze.

5.1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Impennata di prezzi dopo l' uscita dei dati USDA.

6.1 eventi gastronomici "Quando i valori della cooperazione attraversano i settori" e la solidarietà crea lavoro e dignità sociale.

8.1 parmigiano reggiano Il Parmigiano Reggiano Kasher Parma2064 alla Giornata della Cultura Ebraica

8.2 CHEESE 2019 - BRA CHEESE 2019, il Parmigiano Reggiano è Official Partner

9.1 rischio idraulico Summit al Distretto del Po: mitigazione del rischio e vulnerabilità dell' area nord tra Parma e Colorno

10.1 11 settembre 2001 - terrorismo 11 Settembre 2001: Attacco all' America e al mondo occidentale

10.2 eventi funghi Fungo porcino di Borgotaro IGP in festa - il video promo di "Io parlo parmigiano"

11.1 **bonifica** Parma **Consorzio** Della Bonifica **Parmense** e Solidarietà: Al via due tirocini formativi

12.1 promozioni "vino" e partners

13.1 promozioni "birra" e partners (per seguire gli argomenti correlati clicca QUI) (per seguire gli argomenti correlati clicca QUI) (Scarica il PDF alla sezione allegati)



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

SILLA PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

GAZZETTA DELL'EMILIA REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ E INSERZIONI LAVORO CON NOI CERCA

Home Cronaca Politica Economia Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori

EMILIA PIACENZA PARMA REGGIO EMILIA MODENA

AMICI ANIMALI SALUTE E BENESSERE NUOVE TECNOLOGIE CIBO ON LINE DOVE ANDIAMO? DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE GED-RISTO

QBLOCK RIFIUTI E RISORSE

coopservice integrated facility services www.coopservice.it

NOBLI

mecogni

Home - Economia - Comunicati Agroalimentare Emilia - C.A.S.E.A. SOMMARIO Anno 18 - n° 37 - 15 settembre 2019

C.A.S.E.A. SOMMARIO ANNO 18 - N° 37 - 15 SETTEMBRE 2019

Scritto da C.A.S.E.A. Domenica, 15 Settembre 2019 07:19 Stampa Email

0 Mi piace News

Editoriale: -Due Conti alla corte di Bruxelles - Lattiero caseario. Novità nel listino Parmigiano Reggiano: prezzi in tenue contrazione - Cereali e dintorni. Impennata di prezzi dopo l'uscita dei dati USDA. - "Quando

L' Inps indica le regole per l' inquadramento previdenziale di società, coop e organizzazioni

Criteri rigorosi in agricoltura

Occupare operai nei campi non basta per la qualifica

L' assunzione di operai agricoli non è sufficiente a far acquisire la qualifica di impresa agricola. Lo precisa, tra l' altro, l' Inps illustrando le regole per il corretto inquadramento previdenziale delle società, delle cooperative e organizzazioni di produttori che svolgono, in connessione o meno con quella principale, attività diverse dalla coltivazione del fondo e dall' allevamento (circolare n. 94/2019).

Il criterio generale vuole che, in caso di svolgimento di una o più delle attività agricole (indicate all' art. 2135 del codice civile), sui dipendenti assunti con qualifica di operaio si versi la Contribuzione agricola unificata (Cau). Che cosa succede, invece, nei casi in cui l' impresa, in connessione o meno con l' attività agricola principale, esercita altre attività (manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli), o sia la cosiddetta attività agricola connessa (prevista al terzo comma dell' art. 2135 del codice civile)? Vediamo.

Coop di imprenditori agricoli e loro consorzi.

La natura di imprenditore agricolo, spiega l' Inps, va riferita esclusivamente alle cooperative di imprenditori agricoli e ai loro consorzi, la cui compagine sociale è composta integralmente da imprenditori agricoli e ai loro consorzi, in quanto svolgono l' attività di coltivazione, di selvicoltura e allevamento di animali. In tali casi, l' inquadramento previdenziale nel settore dell' agricoltura ricorre ogniqualvolta la cooperativa o il consorzio utilizzano, per lo svolgimento delle attività proprie, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura e allo sviluppo del ciclo biologico. Non è richiesto, quindi, che la cooperativa o il consorzio esercitino una delle attività agricole principali (si veda tabella) ma è necessario che l'intera compagine sociale sia composta da imprenditori agricoli. È evidente, spiega l' Inps, che in tali casi i soci, in quanto produttori agricoli, devono avere l' iscrizione alla gestione previdenziale agricola per l' attività principale esercitata, con conseguente obbligo di denuncia aziendale e di dichiarazione di manodopera occupata oppure l' iscrizione alla gestione autonoma dei coltivatori diretti o degli lap (imprenditori agricoli professionali), ove ne ricorrano i requisiti.

Coop di trasformazione. Si tratta, essenzialmente, di cooperative di natura industriale o commerciale inquadrata in quello dell' agricoltura. In particolare, ricorre l' obbligo dell' inquadramento nel settore agricolo quando l' attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione sia svolta in quantità prevalente su prodotti agricoli e sottoprodotti propri o conferiti dai soci. Né conseguentemente l' Inps, che, a tal fine, nella compagine sociale devono essere presenti uno o più soci produttori agricoli iscritti nella relativa posizione previdenziale.

Attività principali

Sono attività agricole la coltivazione del fondo, la selvicoltura, l'allevamento di animali e le attività connesse. Per coltivazione del fondo, selvicoltura o allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Attività connesse

Si intendono le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette anche in gestione agricola ovvero nell'impiego di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione e ospitalità.

Le attività agricole

Sono attività agricole la coltivazione del fondo, la selvicoltura, l'allevamento di animali e le attività connesse. Per coltivazione del fondo, selvicoltura o allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Coop di trasformazione. Si tratta, essenzialmente, di cooperative di natura industriale o commerciale inquadrata in quello dell' agricoltura. In particolare, ricorre l' obbligo dell' inquadramento nel settore agricolo quando l' attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione sia svolta in quantità prevalente su prodotti agricoli e sottoprodotti propri o conferiti dai soci. Né conseguentemente l' Inps, che, a tal fine, nella compagine sociale devono essere presenti uno o più soci produttori agricoli iscritti nella relativa posizione previdenziale.

Società. L' Inps precisa che vanno considerate singolarmente le società di persone e quelle a responsabilità limitata costituite da imprenditori agricoli, che esercitano esclusivamente le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci. Ai fini dell' inquadramento nel settore agricolo occorre, quindi, che la società sia costituita da imprenditori agricoli e che le attività non esercitate svolgano i prodotti ceduti dai soci stessi.

Le organizzazioni di produttori. Per quanto riguarda le organizzazioni di produttori agricoli, l' Inps precisa, prima di tutto, che devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie:

- società di capitali assenti o oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprendi-

tori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative e loro consorzi;

- società cooperative agricole e loro consorzi;
- società consorzi (art. 2615-ter del codice civile), costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.

Tuttavia, è previsto che la compagine sociale possa essere integrata con soggetti che non siano imprenditori agricoli, ma che abbiano come scopo principale la commercializzazione della produzione degli aderenti. L'iscrizione nella gestione agricola avviene normalmente anche in presenza di attività connesse.

Limitazioni per società o cooperative. In tutte le ipotesi esaminate si tratta, solitamente, di attività produttive che effettuano parte della fase del processo produttivo aziendale, quali le

hanno come scopo principale la commercializzazione della produzione degli aderenti. L'iscrizione nella gestione agricola avviene normalmente anche in presenza di attività connesse.

Limitazioni per società o cooperative. In tutte le ipotesi esaminate si tratta, solitamente, di attività produttive che effettuano parte della fase del processo produttivo aziendale, quali le

consolidate attività connesse e quelle di servizi destinati ai soci. Affinché possa riconoscersi la natura di imprenditore agricolo in riferimento alle attività connesse, precisa l' Inps, è necessario che la manipolazione, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti conferiti dai soci, così come i servizi rivolti ai soci, siano svolti direttamente dalla coop o dalla società, con i propri mezzi essenziali e con la direzione e il controllo degli operai occupati. Deve invece escludersi l' inquadramento

nel settore agricolo, precisa l' Inps, alle società o società cooperative che, al di fuori dell' ambito organizzativo e operativo dell'impresa, si limitano ad assumere manodopera per poi metterla a disposizione dei soci. Anzi, in questi casi, si può configurare la violazione della normativa sul distacco (art. 30 del dlgs n. 276/2003) e, in assenza di nomina di un direttore di manodopera.

Le imprese non agricole. Infine, l' Inps prende in esame una specifica categoria di imprese che, pur non rientrando nella qualifica di imprese agricole, a motivo della natura dell'attività svolta, sono assoggettate ai versamenti (al fine Inps e Inail) non assicurati come lavoratori agricoli dipendenti:

- i.a. per lavori di forestazione, nonché da imprese algole o associate apollitrici o consorziarie dagli stessi lavori;
- consorzi di irrigazione e miglioramento fondiario, nonché consorzi di bonifica, sistemazione montana e rimboscamento, per le attività di manutenzione degli impianti irrigui, di suolo e di amministrazione delle acque ad uso agricolo o per lavori di forestazione;
- imprese che, in forma singola o associata, si dedicano alla cura e protezione di fauna selvatica e all'esercizio di controllo della caccia;
- imprese non agricole, le singole attività svolte ad attività di raccolta di prodotti agricoli, nonché ad attività di cura, pulizia e imballaggio di prodotti ortofruttili, purché connessa a quella di raccolta;
- imprese di lavori e operai di sistemazione e manutenzione agraria e forestale, di imboscamento e manutenzione di aree a verde, se adetti a tali attività.

L' Inps precisa che l'ottenimento delle attività di lavoro e, di pertanto, sono possibili solamente ad attività dirette. A titolo esemplificativo, l' Inps precisa che le attività svolte in riferimento ai prodotti agricoli, quali il prelievo, il trasporto, il confezionamento, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione del prodotto, svolte da imprese non agricole, danno luogo all'iscrizione degli operai nella gestione agricola, questi ultimi devono quindi essere associati alla gestione previdenziale di appartenenza in base all'attività svolta (consorzio o servizio).

inquadabili in tali settori e che, solo in alcuni casi, vanno inquadrate in quello dell' agricoltura. In particolare, ricorre l' obbligo dell' inquadramento nel settore agricolo quando l' attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione sia svolta in quantità prevalente su prodotti agricoli e zootecnici propri o conferiti dai soci. Ne consegue, conclude l' Inps, che, a tal fine, nella compagine sociale devono essere presenti uno o più soci produttori agricoli iscritti nella relativa gestione previdenziale.

Società. L' Inps precisa che vanno considerate «imprenditori agricoli» le società di persone e quelle a responsabilità limitata costituite da imprenditori agricoli, che esercitano esclusivamente le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci. Ai fini dell' inquadramento nel settore agricolo occorre, quindi, che la società sia costituita da imprenditori agricoli e che le attività connesse siano svolte con i prodotti ceduti dai soci stessi.

Le organizzazioni di produttori.

Per quanto riguarda le organizzazioni di produttori agricoli, l' Inps ricorda, prima di tutto, che devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie: società di capitali aventi a oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative e loro **consorzi**; società cooperative agricole e loro **consorzi**; società consortili (art.

2615-ter del codice civile), costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.

Tuttavia, è previsto che la compagine sociale possa essere integrata con soggetti che non siano imprenditori agricoli, nei limiti e alle condizioni fissate per legge (dm n. 9084/2014). Le organizzazioni di produttori sono sottoposte al procedimento di riconoscimento giuridico regionale, comunicato dalle regioni tramite il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) all' Albo nazionale delle organizzazioni di produttori.

L' iscrizione a tale albo, oltre alla funzione di certificazione anagrafica, ha l' efficacia alla opponibilità ai terzi dell' atto registrato (ex art. 2193 del codice civile). Ai fini dell' inquadramento previdenziale, poiché tali organizzazioni hanno come scopo principale la commercializzazione della produzione degli aderenti, l' iscrizione nella gestione agricola avviene normalmente anche in presenza di attività connesse.

Limitazioni per società e cooperative. In tutte le ipotesi esaminate si tratta, evidentemente, di realtà produttive che effettuano parte delle fasi del processo produttivo aziendale, quali le cosiddette attività connesse e quelle di servizi destinati ai soci. Affinché possa riconoscersi la natura di imprenditore agricolo in riferimento alle attività connesse, precisa l' Inps, è necessario che la manipolazione, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti conferiti dai soci, così come i servizi rivolti ai soci, siano svolti direttamente dalla coop o dalla società, con propri mezzi aziendali e con la direzione e il controllo degli operai occupati. Deve invece escludersi l' inquadramento nel settore agricolo, precisa l' Inps, alle società o società cooperative che, al di fuori dell' ambito organizzativo e operativo dell' impresa, si limitano ad assumere manodopera per poi metterla a disposizione dei soci. Anzi, in questi casi, si può configurare la violazione della normativa sul distacco (art. 30 del dlgs n. 276/2003) e in materia di somministrazione di manodopera.

Le imprese non agricole.

Infine, l' Inps prende in esame una specifica casistica di imprese che, pur non rivestendo la qualifica di imprese agricole, a motivo della natura dell' attività esercitata, assumono alle proprie dipendenze lavoratori che agli effetti previdenziali (ai fini Inps e Inail) sono assicurati come lavoratori agricoli dipendenti: p.a. per lavori di forestazione, nonché da imprese singole o associate appaltatrici o concessionarie degli stessi lavori; **consorzi** d' irrigazione e miglioramento fondiario, nonché **consorzi** di **bonifica**, sistemazione montana e rimboschimento, per le attività di manutenzione degli impianti irrigui, di scolo e di somministrazione delle acque ad uso irriguo o per lavori di forestazione; imprese che, in forma singola o associata, si dedicano alla cura e protezione di fauna selvatica e all' esercizio

controllato della caccia; imprese non agricole, singole e associate, se addetti ad attività di raccolta di prodotti agricoli, nonché ad attività di cernita, pulitura e imballaggio di prodotti ortofrutticoli, purché connessa a quella di raccolta; imprese di lavori e servizi di sistemazione e manutenzione agraria e forestale, di imboscamento, creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde, se addetti a tali attività.

L' Inps precisa che l' elencazione delle attività è tassativa e che, pertanto, non sono possibili estensioni ad attività diverse. A titolo esemplificativo, l' Inps esclude che le attività di servizi e di supporto al processo produttivo, quali per esempio la potatura, la semina, la fornitura di macchine agricole, svolte da imprese non agricole, diano luogo all' iscrizione degli operai nella gestione agricola; questi ultimi devono quindi essere assicurati alla gestione previdenziale di appartenenza in base all' inquadramento aziendale (commercio o servizi).

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI CARLA DE LELLIS

'Acqua molto bassa nella Parma: molti pesci morti e tanti rischiano": il video

Salve. La segnalazione di una lettrice: "Mia madre abita in un appartamento che si affaccia direttamente sulla Parma, accanto al Ponte di Mezzo. Oggi ha notato che con il calo dell'acqua vi sono molti pesci morti ma soprattutto tanti con pochissima acqua che non resisteranno a lungo".



NECROLOGI RICEVI LE NEWS ABBONATI 26 Login

GAZZETTA DI PARMA dal 1735

PARMA CITTÀ FIDENZA SALSO IL MIO COMUNE COSA FARE IL PARMA

SPORT ITALIA/MONDO

PEUGEOT BACK TO DRIVE SUV PEUGEOT 2008 COMPLETO DI TUTTO DA 13.950 € PEUGEOT 208 COMPLETO DI TUTTO DA 9.950 € MOTION 6 e-MOTION

DAVIGHI F.LLI PEUGEOT SCOPRI DI PIÙ VI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 22 SETTEMBRE

Sei in **GAZZAREPORTER**

GAZZAREPORTER

'Acqua molto bassa nella Parma: molti pesci morti e tanti rischiano": il video

15 settembre 2019, 14:26



f t in e

Salve.

La segnalazione di una lettrice: "Mia madre abita in un appartamento che si affaccia direttamente sulla Parma, accanto al Ponte di Mezzo. Oggi ha notato che con il calo dell'acqua vi sono molti pesci morti ma soprattutto

SABATO 21 SETTEMBRE DALLE 16.30

CATPARK Fidenza Sospirata

Ultimo video



GAZZAREPORTER 'Acqua molto bassa nella Parma: molti pesci morti e tanti rischiano": il video

Nutrie e tartarughe, allarme alieni

Bologna, 15 settembre 2019 - In Italia sono comparsi nuovi animali che popolano boschi e pianure. E' il segnale che la natura è sana. Tutti odiano, per esempio, le nutrie ma sono roditori che popolano canali e fossi e se stanno lì significa che l'ambiente è abitabile. Sempre nei fossi sono riapparsi i gamberi, che si possono pescare e sono un piatto prelibato. C'è chi considera queste specie dannose, ma andrei cauto con le qualifiche negative. Valerio Baroni, Macerata Risponde il condirettore de 'il Resto del Carlino', Beppe Boni Se gli animali popolano in quantità l'ambiente siamo tutti contenti. Anche quando si tratta di predatori naturali, come il lupo. Ci sono però razze considerate infestanti dalla scienza perché non autoctone e che tendono a sopraffare quelle storiche. Esempi? La tartaruga americana, Trachemys, grande 5 volte quelle nostrane che infatti rischiano di sparire. Arrivarono in vendita nei negozi negli anni Ottanta, poi le famiglie, vista la difficile gestione, cominciarono a liberarle. Si sono riprodotte a migliaia, come ha spiegato alla Stampa Mauro Delogu, ricercatore dell'Università di Bologna, entrando in competizione con la tartaruga europea e togliendole il cibo. Poi le nutrie, liberate in massa dagli allevamenti da pelliccia quando il pelo di castorino passò di moda. Popolano tutto il nord e massacrano con i tunnel le sponde di fossi e fiumi. Infine il gambero rosso americano: aggressivo e vorace, fuggito dagli allevamenti sta prevaricando i gamberetti di fiume nostrani. Questi sono i disastri provocati dall'uomo e ora, sfidando le polemiche, bisogna correre ai ripari cercando di limitare questa ingombrante popolazione. beppe.boni@ilcarlino.net.



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino'. The article title is 'Nutrie e tartarughe, allarme alieni'. The author is Valerio Baroni, Macerata. The article text is partially visible, matching the text in the main image. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A comment section is visible on the right side of the page, with a comment titled 'Europa e profughi, il cerino in mano'.

IL RESTO DEL CARLINO

codigoro

Controlli su dodici ponti Il Comune inizia le verifiche

Previsti rilievi per le situazioni di criticità **idrogeologica**, viaria e strutturale Preoccupa lo stato delle parti in ferro, che sono coperte dal calcestruzzo

Annarita Bovacodigoro. Dodici ponti da verificare. Il Comune di Codigoro affiderà un incarico per la mappatura delle situazioni di criticità **idrogeologica**, viaria e strutturale di alcuni ponti nel territorio comunale. Dodici per l'esattezza. La tragedia di ponte Morandi a Genova ha insegnato che nulla può e deve essere trascurato ed in effetti nella nostra provincia sono diverse le infrastrutture che non vengono controllate da troppo tempo.

quali sono i **tecnici** saranno dunque chiamati a verificare lo stato di salute dei ponti sul Canale Boscarolo navigabile; sul Collettore **acque** alte e condotto Bologna e canale Trotto in località Bagaglione nord. Quindi in località Bosca Vergani indagini sul Canale Galvano e in località Comuni la struttura Dune sud.

Si passa in località Diavolo sul canale Fossarella e il località Vittoria Canale Bella.

Ancora, via Piave condotto Seminatiello e in località per Pomposa nord canale Fossarella che vedrà interventi anche su quello dell'**argine** **argine** Assunteria. Attenzione particolare a Pontemaodino centro, canale Galvano.

gli interventi «Non possiamo più aspettare - spiega il sindaco di Codigoro Sabina Alice Zanardi -.

Abbiamo bisogno di capire se necessitano interventi e di che tipo. I **tecnici** incaricati relazioneranno sullo stato di salute dei nostri ponti, quindi capiremo cosa fare».

Il punto è che «tanti di questi ponti sono fatti con una struttura di acciaio ricoperta di calcestruzzo - precisa il primo cittadino - E non è semplice accorgersi ad occhio nudo se c'è qualcosa che non va».

Il calcestruzzo è solo una copertura che serve a proteggere le parti in ferro dall'acqua e quindi dall'ossidazione, ma ha una sua vita utile, trascorsa la quale l'umidità passa e inizia un processo di carbonatazione, che avvia l'ossidazione che provoca la corrosione.

In linea di massima, quando sul calcestruzzo compaiono strisce nere è l'ossido del ferro che sta venendo alla luce. Ci mette dieci o quindici anni questo processo a compiersi. Alla fine fuori sembra tutto a posto, dentro però l'armatura è sparita.

a pontelangorino Situazione particolare a Pontelangorino, con il Ponte Prati. Il Comune nei giorni scorsi ha annullato l'affidamento dell'incarico per la realizzazione del progetto di fattibilità **tecnico**-economica

The collage features several newspaper articles. The largest is from 'Provincia' with the headline 'Controlli su dodici ponti Il Comune inizia le verifiche'. It includes a photo of a bridge under construction and text about the inspection process. Other smaller articles include 'Gli alberi e le ciclabili devono coesistere' from 'La Zeta' and 'Stagione finita, bagnini a casa' from 'L'Espresso'.

all'ingegnere Michele Borghi di Ferrara non per mancanze da parte del professionista ma perché a seguito di verifica successiva all'affidamento dell'incarico di progettazione sono emerse alcune perplessità riguardo la effettiva titolarità della strada sulla quale dovrebbe sorgere il nuovo manufatto, per cui l'amministrazione comunale ha avviato i necessari approfondimenti e accertamenti. È dunque necessario attendere l'esito di tali approfondimenti prima di procedere con qualunque attività o azione. Un cantiere, quello a Pontelangorino, decisamente "difficile".

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Po soffocato da cumuli di plastica Arriva 'lo spazzino' che la raccoglie

Il piano è cominciato nel Ferrarese, là dove il Po percorre il suo ultimo miglio prima di sfociare nel mar Adriatico al termine di 652 chilometri lungo i quali ogni anno si porta appresso qualcosa come 4 mila tonnellate di plastica. Sette chili al minuto, se rende meglio l'idea, 465 ogni ora. Una quantità di veleni non più sostenibile per il fiume che tocca quattro regioni e tredici province italiane. Ecco perché due mesi fa è partito un piano per provarlo a risanare e, in parallelo, sedimentare buone pratiche di riciclo. progetto pilota Ed ecco perché quel progetto, partito dalla foce del Po, ora approda quasi alla sorgente, a Torino, dove partirà nelle prossime settimane. «Il Po d' AMare» è un progetto pilota voluto dall' Autorità di Bacino del Po e realizzato da Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, Corepla (il consorzio per il recupero della plastica) e Castalia, un consorzio che raggruppa 33 armatori. Si basa su una tecnica innovativa per intercettare i rifiuti nel fiume e, in particolare, le plastiche,

Il piano è cominciato nel Ferrarese, là dove il Po percorre il suo ultimo miglio prima di sfociare nel mar Adriatico al termine di 652 chilometri lungo i quali ogni anno si porta appresso qualcosa come 4 mila tonnellate di plastica. Sette chili al minuto, se rende meglio l'idea, 465 ogni ora. Una quantità di veleni non più sostenibile per il fiume che tocca quattro regioni e tredici province italiane. Ecco perché due mesi fa è partito un piano per provarlo a risanare e, in parallelo, sedimentare buone pratiche di riciclo. progetto pilota Ed ecco perché quel progetto, partito dalla foce del Po, ora approda quasi alla sorgente, a Torino, dove partirà nelle prossime settimane. «Il Po d' AMare» è un progetto pilota voluto dall' Autorità di Bacino del Po e realizzato da Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, Corepla (il consorzio per il recupero della plastica) e Castalia, un consorzio che raggruppa 33 armatori. Si basa su una tecnica innovativa per intercettare i rifiuti nel fiume e, in particolare, le plastiche, che verrebbero raccolte, selezionate e avviate al riciclo. LA MINACCIA È uno dei primi tentativi al mondo di disinnescare una delle più pericolose minacce che incombono sui corsi d' acqua. Per esempio a Torino, ogni giorno, trasportati



dalla corrente, arrivano da Sud circa 20 chilogrammi di piccoli frammenti che diventano 3 mila, cioè 3 tonnellate, quando il Po abbandona la provincia ed entra nel Vercellese. Lo testimoniano i dati sul monitoraggio delle microplastiche nelle acque fluviali, il primo studio di questo genere in Italia nonché uno dei primi al mondo, diffuso nelle scorse settimane. Plastica dalle città Sono sufficienti questi pochi numeri per testimoniare l'urgenza di un piano di interventi, considerato che i rifiuti trovati in mare provengono per circa l'80% dalla terraferma e raggiungono il mare prevalentemente attraverso i fiumi e gli scarichi urbani; solo il resto è colpa delle attività di pesca e navigazione. Il progetto si basa su un sistema messo a punto da Castalia e chiamato «Seasweeper», lo spazzino del mare: si tratta di un insieme di barriere in polietilene che intercettano, intrappolano e infine raccolgono la plastica galleggiante e altri rifiuti trasportati dal fiume. Il tutto salvaguardando la flora e la fauna del fiume, dal momento che lo «spazzino» agisce solo in superficie, a pelo d'acqua senza ovviamente intaccare sul resto. «Il sistema non interferisce con il delicato equilibrio del corso d'acqua ed è progettato per restare posizionato anche per lungo tempo», spiega Lorenzo Barone, direttore tecnico di Castalia. LA RACCOLTA I rifiuti intercettati vengono poi raccolti, portati a riva e da quel momento comincia la seconda parte del progetto: trasformare i veleni del fiume in qualcosa di utile; smaltire, riciclare, far rendere i rifiuti. Nel Ferrarese la barriera è stata posizionata a Pontelagoscuro, a 40 chilometri, dalla foce così da consentire una stima dei rifiuti presenti lungo l'intero corso del fiume. Sono poi stati utilizzati alcuni impianti in provincia di Verona in cui le plastiche sono state selezionate: si separa quel che può essere trattato da ciò che invece non è recuperabile e va smaltito. A questo punto entra in gioco Corepla, nei cui centri viene effettuato il lavoro di riciclo e recupero energetico. IL RECUPERO Questa fase è altrettanto innovativa perché salda ambiente ed economia. Il recupero dei rifiuti non solo evita di pregiudicare la vita del fiume, ma - con i proventi che ne derivano - serve a sostenere i costi del progetto. «A oggi oltre 8 imballaggi in plastica su 10 immessi sul mercato vengono recuperati - dice il presidente di Corepla Antonello Ciotti -. Questo progetto sperimentale può favorire le imprese e il sapere scientifico creando vera economia circolare per valorizzare proprietà ed energie di questo materiale». -

ANDREA ROSSI

'Seasweeper' partito nel 2018 da Pontelagoscuro

La raccolta dei rifiuti galleggianti prevista dal progetto pilota partito da Ferrara nell' estate 2018, è quella messa a punto dall' impresa Castalia nell' ambito di 'Seasweeper'. Attraverso l' installazione di un dispositivo di raccolta composto da barriere in polietilene che intercettano, selezionano, intrappolano e infine raccolgono la plastica galleggiante e altri rifiuti trasportati dal fiume. Il sistema di barriere non interferisce con la flora e la fauna del fiume, in quanto la raccolta viene eseguita solo a pelo d' acqua da piccole imbarcazioni non invasive.



Ponte a Carseggio La Lega: «I soldi ci sono ma non arrivano i lavori»

CASALFIUMANESE Il prossimo 20 settembre saranno trascorsi cinque anni dal rovinoso crollo del ponte di Carseggio a Casalfiumanese causato dalla piena del 2014. Ad oggi, per l'attraversamento del fiume, è stato aperto un guado provvisorio. «Sono trascorsi cinque anni - commenta il consigliere della Lega Daniele Marchetti - e ancora siamo ad un nulla di fatto. L'amministrazione comunale di Casalfiumanese è ancora ferma al palo. Tante promesse e tanta burocrazia che di anno in anno hanno fatto slittare i tempi. Solamente attraverso una costante attività ispettiva a livello consiliare - continua Marchetti - siamo riusciti a ottenere gli stanziamenti regionali necessari per la ricostruzione che ammontano a 1,9 milioni di euro. Denaro già nelle casse comunali. Nonostante i nostri continui solleciti, solo ora dalla Regione si sono attivati i competenti uffici per chiedere ai tecnici comunali un aggiornamento sullo stato delle fasi progettuali, ma ancora ad oggi non ci sono risposte da entrambe le parti. Gli amministratori di Casalfiumanese più di una volta hanno dichiarato che avrebbe completato la ricostruzione del ponte entro il 2018, ma ancora oggi le sue parole sono rimaste un nulla di fatto». Sulla stessa lunghezza d'onda del consigliere regionale, anche il responsabile del Carroccio della Vallata del Santerno Fabio Morotti che più volte ha denunciato i continui ritardi che causano molteplici disagi non solo ai residenti, ma anche alle aziende del territorio.

The collage features three main articles from the 'Corriere Romagna' newspaper. The top article, 'IMOLA E CIRCONDARIO', is titled 'RestArt all'Autodromo attira ben 20mila persone in tre giorni' and includes a photo of a street art exhibition. The middle article, 'I volontari rimettono a nuovo le panchine del parco', shows a group of people working on park benches. The bottom article, 'Ponte a Carseggio La Lega: «I soldi ci sono ma non arrivano i lavori»', is a reproduction of the main article on the page. The newspaper's masthead and date '16 SETTEMBRE 2019' are visible at the top of the collage.